

PRESIDENTE UBALDUCCI: volevo precisare che per questo punto non è prevista una votazione in quanto si tratta per il momento di una semplice presentazione del Bilancio di previsione e per questo non sarebbero ammessi stasera interventi di ordine politico, ma soltanto ragguagli di ordine tecnico in merito appunto alla presentazione per poi lasciare spazio al dibattito politico in sede di votazione del medesimo.

SINDACO: Paradossalmente al pari della situazione vissuta poc'anzi abbiamo un sistema istituzionale che da un lato afferma la centralità delle autonomie locali, dall'altro le leggi di bilancio vanno all'opposto e personalmente non credo che sia un caso. Sento spesso parlare esponenti della maggioranza di governo in merito alla riforma delle riforme del titolo 5 della Costituzione. Noi ci ricordiamo che il Parlamento ha votato la riforma del titolo 5 della Costituzione laddove quel titolo 5 riguardava noi come enti locali. Gli enti locali sono Comuni, Province, Regioni. Ma anziché dell'attuazione del titolo 5 noi vediamo incursioni pesanti contro il Titolo quinto vale a dire sulla sanità, la scuola, il welfare e altre vicende. D'altra parte va detto e riconosciuto che questo Governo ha innalzato la pensione minima per chi ha bisogno, e per chi aveva diritto alla pensione per un minimo di 1 milione al mese. Questo va detto, ricordato e va anche dato merito al Governo. Però qui abbiamo una questione che è alquanto dolorosa, anzi la più dolorosa. E' il ritardo con cui si affronta il federalismo fiscale. Mi spiego meglio: è chiaro che non siamo così ingenui o sciocchi nel pensare che in giorno, in un mese, o in un anno si possa riformare il fiscalismo italiano di sabaudia memoria, ci mancherebbe! Ma occorre ancora ricordare che nel giugno dell'anno scorso, la nostra Associazione, cioè l'ANCI Associazione Nazionale Comuni Italiani ha siglato, firmato, controfirmato un patto con il Governo in base al quale la finanziaria del 2003 avrebbe dovuto inserire i primi prodromi in merito all'instaurazione di un fiscalismo locale. Invece, attualmente, già approvata, la manovra fiscale si limita ad istituire l'ennesima, futura, altissima, meravigliosa commissione che andrà a vedere cosa può accadere. E siccome noi in Italia, non so negli altri Paesi, ma in Italia un po' ci intendiamo, quando si fa una Commissione la si fa perchè non accada nulla e così avverrà nel senso che sulla riforma fiscale, il fatto più importante del federalismo non si farà nulla e il nulla è dire che già si farà qualcosa, quindi non si farà. Bene, in sostanza il ritardo del federalismo fiscale provoca da un lato un grave collasso da parte di enti locali, provinciali e regionali, dall'altro anche una grave sfiducia da parte dei cittadini e anche delle imprese, di tutte le imprese. Non c'è certezza su questa vicenda. Quando ogni tanto si dice del perchè non si fa come in Svizzera non si inventa niente; in Svizzera le tasse i cittadini le pagano ai Comuni, i Comuni le trasferiscono ai Cantoni, i Cantoni al Governo Federale il quale ha cinque ambienti da dirigere: la giustizia, le infrastrutture, la difesa e altre vicende. Noi qui non siamo in Svizzera, ma basta ricordare la Germania, la Francia, senza inventarci poi altri Stati e comunque ora, nello specifico due parole su Cattolica, come meglio preciserà il collega Piva nonostante i pesanti tagli del Governo ed è la prima volta che per i Comuni italiani accade una cosa così grave come questa di tagli così pesanti non sono mai successi, che io ricorda, neanche ai tempi che del governo Ciampi e Amato, eppure, allora, si era inventato il patto di stabilità. Adesso, con questi tagli, siamo al di sopra del patto di stabilità, al di sopra! Eppure, nonostante, dicevo, i tagli del Governo, noi ci impegnamo a mantenere i servizi sociali, sanitari, scolastici, igienico-ambientali allo stesso identico livello degli anni precedenti. Nel contempo, il servizio di promozione e accoglienza turistica e quelli culturali - che pure subiranno dei tagli- le risorse che noi mettiamo a bilancio sono percentualmente di un livello più elevato rispetto alla media dei Comuni italiani che al pari del nostro si intendono e lavorano sul turismo. Ricordiamoci che il piano del Porto è già partito, che ad ottobre inizieranno i lavori per il nuovo palazzo del turismo e nel bilancio che poi si andrà a discutere è compreso anche il completamento della passeggiata a mare e a me risulta che siamo tra i pochi comuni, pochi, pochissimi in Italia, che hanno rinnovato anche il piano del mare può piacere o meno, oltre che il piano del Porto. occorre ancora rammentare, siccome si parla di tagli e sipari. Questo clima, da parte di qualcuno, di sfascio che sarebbe andato bene una volta ma adesso non è più... D'altra parte dicevo che abbiamo finalmente la piscina coperta alla quale piscina possono accedere gratuitamente e grazie al Comune i bimbi del nido d'infanzia, della scuola materna, della scuola elementare, della scuola media ovviamente di Cattolica. Occorre ancora ricordare che la R.S.A. che è in via di completamento, certamente, va ricordato, con il contributo dello Stato, tramite la Regione, la struttura riguarda l'accoglienza di persone anziane che hanno problemi particolari. Occorre ancora ricordare che abbiamo già appaltato il nuovo nido d'infanzia il quale avrà trenta posti in più per i bimbi perchè la

domanda è più forte rispetto a prima. Il trasferimento del nido nella nuova sede consentirà di traslocare la scuola materna che ora è ubicata all'interno del plesso scolastico di piazza della Repubblica in via Irma Bandiera lasciando così spazi liberi che potranno essere utilizzati per le attività della scuola elementare di piazza Repubblica, che attualmente è un po' sacrificata. Il che significherà che la scuola materna avrà più spazio per coprire le sue esigenze e dall'altro lato la scuola elementare aumenterà gli spazi per i laboratori ed esperienze così come tutti noi vogliamo. A proposito di cultura, spettacoli, immagini a Cattolica siccome si è detto che c'è un investimento minore e anche se certamente c'è un investimento minore ciò non vuol dire che noi non siamo preoccupati a migliorare la qualità dell'offerta. Investimento minore, certo: 5-10-15 non credo che sia importante perchè poi ci sono i raccordi con Regione e Provincia come nel caso che vi dirò: stiamo lavorando e direi concludendo un accordo con Provincia di Rimini, Regione e Unità Europea per fare in modo che a Cattolica sia creato un evento dal titolo per ora provvisorio "Odeon" che come sapete tutti dal termine greco vuol dire luogo da dove si sentono gli spettacoli, quindi "ODEON CATTOLICA FESTIVAL" Ovvero Cattolica nella prima quindicina di luglio oppure la seconda di giugno nel periodo in cui c'è un calo di presenze turistiche, si promuove la città di Cattolica gemellandosi culturalmente con un'altra città che in questo caso potrebbe essere, come dovrebbe essere la città di Barcellona per raccogliere artisti, registi, sceneggiatori, scrittori, cuochi e fare in modo che la nostra città per dieci giorni viva la realtà di quella città in questo caso "Le ramblas di Barcellona" per poi nel futuro parlare con Copenaghen in Danimarca, con Colmar in Alsazia, con una altra città dell'Unione Europea e quindi Tolò in Grecia o un'altra città che insieme troveremo. Quindi loro da noi e noi da loro perchè è un interscambio culturale. Ecco perchè l'attenzione dell'Unione Europea è vicina a questo nostro progetto e qui in qualche modo, io direi forse è meglio.. Vi ricordate no il Mystfest? Il Mystfest era il Festival del cinema giallo e del mistero. Qui andremo a riprendere tutto allargandoci e spaziando su ambienti diversi e ritengo più attuali e interessanti per il pubblico che deve venire a Cattolica e anche per quello che riguarda il patto che abbiamo sottoscritto con l'Unione Europea. E adesso in conclusione sono francamente, si può dire "seccato" che qualcuno dell'opposizione (facciamo un esempio a caso, Di Giacomi è presente? E' assente, allora c'è un amico di Giona? No.) dica sempre che il Comune ha svenduto, il Comune non ha più un bene... Io, Paolo Tonti, (poi ci vedremo quando approviamo il bilancio), ti dico che non è così. Ora siccome periodicamente quando si parla con la stampa salta fuori questa storia che il Comune ha svenduto o venduto, ma più che altro svenduto, e che non corrisponde, cioè non corrisponde assolutamente alla realtà. Noi due anni fa abbiamo fatto l'elenco dei beni che avevamo, dei beni dismessi, dei beni assunti e a noi questa affermazione non ci corrisponde. Tra l'altro stiamo facendo, dicevo prima, il nuovo Palazzo del turismo, il nido, la R.S.A., investimenti diversi, la piscina l'ho appena ricordata. Quindi non ci risulta!, Anzi, a noi risulta che il patrimonio del Comune è aumentato anche e soprattutto perchè (è la famosa goccia che fa.. Voglio dire quando la goccia va sul bicchiere..) il Sindaco ha regalato il biliardino di calciobalilla al Comune per cui solo quello lì ha fatto in modo che il patrimonio aumentasse di 1000 Euro? Capigruppo, il patrimonio è non solo inalterato, ma è aumentato. Ripeto, dopodichè si può fare politica in qualsiasi modo, ci mancherebbe! Tutti liberi di parlare, tutti liberi di dire, però io ritengo che siano falsità queste. Poi le proveremo! Noi non è che facciamo causa, ci mancherebbe, mai fatto causa a qualcuno anche perchè gli avvocati poi sappiamo cosa costano no Segretario? Il fatto, Tonti, è che finchè la politica serve per avvalorare il proprio pensiero non c'è nessun problema assolutamente. Però se parliamo di dati, qui io guardo in questo caso, soprattutto, e qualcosa anche Forza Italia ha detto, ma il Partito di Rifondazione Comunista insiste ed è molto seccante per noi, non per me come Sindaco, per noi come Amministrazione, per noi come gruppo di maggioranza no. Perchè vediamo le cose come sono, vedrete i dati poi se non corrispondono avete tutto il diritto e i titoli per dirlo. Allora, se si vuole attaccare la Giunta, l'Amministrazione il gruppo consiliare di maggioranza perchè fa una politica non coerente con quello che Voi pensate non c'è nessun problema, nessunissimo, però, ed è questo che dico, sui numeri non è possibile dire le bugie e le falsità... qualcuno diceva che non si sa cosa vuol dire stupidaggine, però gli stupidi sono diversi, voi non siete nè stupidi, nè sciocchi come Partito di Rifondazione per cui vi prego di vedere bene le cose come stanno e poi ci reincontriamo qui quando si voterà il bilancio. Però vi prego di valutare quello che noi diciamo. Non dite che il Comune di Cattolica sta svendendo o ha svenduto perchè non offendete noi, noi siamo qui, ci confrontiamo continuamente, ma veramente offendete i cittadini di Cattolica i quali hanno un loro patrimonio. Non come prima, l'hanno più di prima e poi alla fine in conclusione signor Presidente io credo che, tanto tutti girano per il mondo, io vado spesso a Montefiore, Saludecio, San Giovanni ho degli amici e ragazzi, io vi dico che sarà perchè sono nato a Cattolica, sarà perchè mi piace Cattolica, e se non vi fossi nato mi sarebbe piaciuta comunque, una città bella come è stata fatta dai nostri vecchi anticamente, questo palazzo che è stupendo, l'ho

visto anche nel libro di Cattolica ritagliato da Castelvetro, io dico, secondo me confermo credo a nome di gran parte di noi che Cattolica è una città bella, e continuerà ad esserlo di più e noi dobbiamo lavorare perchè il bello sia anche buono. Ovviamente unire al bello il buono vuol dire che tutti devono lavorare, tutti devono avere i loro posti di lavoro, il giusto compenso per quello che fanno, ma direi di essere se possibile più precisi. Il confronto politico, serrato più possibile di nuovo, ma le bugie cerchiamo di evitarle perchè si può vincere anche con altri strumenti. Noi d'altronde siamo qui perchè abbiamo il consenso della gente ed è la somma che fa il totale.

ASSESSORE PIVA: Il Sindaco ha introdotto secondo me molto bene sui temi di carattere generale in quanto basta leggere poi quello che c'è nella cartella del punto successivo, cioè l'ordine del giorno sulla finanziaria anche se ormai è tramontata la vicenda, che credo che rappresenti molto bene che cosa succederà agli enti locali. D'altronde se c'è e c'è stata una mobilitazione da parte delle due associazioni di riferimento, ma anche da parte dei Presidenti delle Regioni su altri aspetti della finanza locale, nel particolare i servizi sociali, una ragione ci deve essere stata. Quando parlo del Presidente non parlo del presidente comunista della tal Regione. Parlo di tutti i Presidenti con alla testa il Presidente della Regione Piemonte e quindi c'è qualcosa che non funziona! C'è qualcosa che non funziona e che mette un laccio direi molto stretto, molto corto alla caviglia dei Comuni italiani, alla caviglia delle Province italiane, alla caviglia dei cittadini italiani che sono i fruitori dei servizi loro erogati. Servizi che vediamo hanno sempre più difficoltà ad essere erogati con qualità, con frequenza, con libertà. Venendo al tema del bilancio intanto abbiamo avuto un ritardo quest'anno. Cerchiamo di anticipare l'approvazione del bilancio di 15 giorni rispetto alla scadenza, ma il Governo ha concesso un mese in più perchè la Finanziaria l'ha approvata a fine anno e d'altronde anche i Comuni che l'avevano approvato entro il 31 dicembre devono tornare di nuovo in Consiglio Comunale per recepire quanto previsto dalla finanziaria. Nella finanziaria ci sono alcuni passaggi che sono vincolantissimi per gli enti locali e che rischiano, in futuro, di mettere in difficoltà l'erogazione di diverse servizi. L'art. 29 che riguarda specificatamente il patto di stabilità, il terzo patto di stabilità che viene appioppato agli enti locali dice espressamente che il rapporto fra entrate e uscite deve essere pari al 2001. E qui c'è stata la mobilitazione direi di tutti; il Sindaco di Firenze che è anche Presidente dell'ANCI è andato personalmente a distribuire volantini nei supermercati perchè con quanto prevede la finanziaria significa non tenere conto di una progressione dell'inflazione, dei costi, che è naturale, pena il taglio dei servizi. Il Sindaco diceva che abbiamo fatto una scelta, dopo entreremo nel merito - è vero, abbiamo fatto una scelta per tutelare le fasce più deboli, il sociale. L'art. 29 prevede che se non si ottempera a quanto recitato le pene saranno severe. Infatti ha mobilitato e responsabilizzato i revisori dei conti personalmente, dice, e dovranno trasmettere trimestralmente al Ministero delle Finanze e dell'Economia le risultanze della contabilità, quindi dovranno incrociare preventivamente i dati fra le entrate e le uscite per capire se nel 2003 risultano pari al 2001. Se non si farà saranno dolori, nel senso di blocco degli investimenti per l'anno successivo, blocco del personale, taglio del 10% sull'acquisto di beni e servizi e non è cosa da poco! Non è cosa da poco perchè questo significa che anche se hai risorse per pagare i fornitori tu più di una certa cifra non puoi spendere. D'altra parte c'è una norma che fa riferimento alla comunità europea che dice che i fornitori che non sono pagati in tempi previsti possono chiedere interessi per ritardato pagamento e diventa danno erariale dice. Ecco oltre a questo abbiamo la diminuzione dei trasferimenti del 2%, non contiamo l'inflazione sull'acquisto dei beni e servizi che abbiamo tutti gli anni. Sul contratto di lavoro non se ne parla proprio di dipendenti. Abbiamo due contratti di lavoro che vanno in vigore, quello del 2001 e quello del 2002-2003 e se li sommiamo a quelli degli anni passati noi, parlo di Cattolica, abbiamo immesso su questo versante esattamente due miliardi. Due miliardi che verrebbero meno ad altri settori. Quindi c'è tutto un atteggiamento che non ha nulla a che fare - come diceva prima il Sindaco - con il federalismo. Non c'è la libertà di investire e di poter scegliere con i cittadini le risorse che vengono prelevate. C'è il controllo centralistico come una volta! E allora bisogna che ci fermiamo a riflettere se deve essere una cosa o l'altra, se dobbiamo tornare alle Prefetture oppure avere, dopo anni di lotte, un federalismo fiscale che consenta di valorizzare quante sono le peculiarità di ogni singola comunità rispetto ad un pensare centralistico. Poi quest'anno è andata bene perchè alla fine hanno capito che se avessero applicato il Ronchi a tutti avremmo avuto dei grandissimi problemi. Hanno capito che il giorno prima dell'emissione della legge gli oneri di urbanizzazione dovevano essere lasciati liberi di essere rimessi in bilancio come l'anno scorso e l'altr'anno. E questo ci consente - pur con dei sacrifici perchè stiamo facendo sacrifici importanti - di portare a casa il bilancio 2003 rientrando nel patto di stabilità. Sottolineo inoltre che sono aumentate le funzioni. Bisogna dirlo perchè non trasferiscono le risorse per il personale, ci sono i tagli della spesa che sono progressivi, aumentano le funzioni. Facciamo degli esempi? L'ufficio tecnico deve interessarsi di catasto. L'Ufficio tecnico

deve interessarsi oggi del Genio Civile, l'Ufficio tecnico oggi deve interessarsi di vigili del Fuoco! Oggi, domani, ma abbiamo già persone impegnate che lavorano in questo senso, ci interessiamo di arenili, porto. Ora voglio dire che va tutto bene no? Quantomeno ci vorrebbero le risorse per le persone che si mettono a disposizione per espletare queste funzioni. Questo non avviene e molto probabilmente non avviene perchè non è stata sufficiente l'operazione del 1992, del taglio agli enti locali di somme importanti, sostituite dall'I.C.I. perchè la vera voragine è a livello nazionale. E' l'Amministrazione Pubblica che non riesce ad arginare un fenomeno finanziario che da troppo tempo ha le briglie lente. Quindi i bilanci, le funzioni, i servizi degli enti locali ne hanno a soffrire e ne avranno a soffrire sempre di più. Vi voglio rammentare, lo dico sempre, ve lo ripeto, perchè credo che sia sempre importante saperlo: Vi dicevo prima del 1.000.000 di Euro circa, due miliardi di vecchie lire, di differenziale dei contratti di lavoro dei dipendenti, dico anche che dal 1992 ad oggi il Comune di Cattolica ha perso tre miliardi e mezzo di trasferimenti nel rapporto fra i diciotto miliardi di lire di entrate allora fra INVIM e trasferimenti dello Stato e quanto prende oggi fra trasferimenti dello Stato e ICI. Ci sono tre miliardi e mezzo di differenza. Quindi se li sommiamo ai due di prima diventano 5 miliardi e mezzo. Se contiamo i servizi aggiunti - prima il Sindaco ne citava alcuni, parlava della piscina, citava il costruendo asilo nido - io vorrei citare tutta la parte dei teatri, tutta la partita del museo, la spinta che abbiamo dato all'economia con una politica turistica diversificata rispetto agli anni che furono e tutte le esigenze nuove che sono venute avanti nella città, compreso l'abbellimento, la cura dell'arredo urbano della città che ha fatto sì che questa città rappresentasse l'eccellenza nella nostra provincia. Qualità, tra l'altro riconosciuta dai nostri ospiti, ma anche dai nostri vicini, anche dall'opposizione e credo che non sia poca cosa. Quindi, gli Amministratori si arrovellano per capire come inventare la costruzione dei servizi, si cercano risorse ovunque pur di mantenere una qualità dei servizi importante per la città. Dico anche che tutta la partita della privatizzazioni ha intanto portato un problema importante, serio: il problema della cassa. Dando via l'acquedotto, il Comune non incassa più i soldi delle utenze idriche; dando via il rifiuto, non incasserà più quelle della r.r.s.u.. Non c'è più cassa, non gira più la ruota. Dall'altra parte la banca per erogare somme in anticipo chiede gli interessi e credo che nel giro di qualche tempo quando entrerà in vigore il Ronchi oltre ad avere il grande problema come quello dell'E.C.Aa che sarà sostituito dall'IVA per i cittadini, ma per il Comune rappresenterà un buco e quindi credo che ci saranno dei problemi! Oltre a questo c'è l'IVA sui servizi! Noi siamo consumatori finali. Prima vi ho detto del taglio, vi ho parlato dell'inflazione e vi sto parlando dei soldi che non entreranno più in cassa e quindi non faranno più cash-flow e ora vi parlo dell'IVA che per noi diventa in parte un costo. Pertanto il bilancio come l'abbiamo pensato? Ci siamo detti che per prima cosa è ovvio, dobbiamo fare il bilancio. Seconda vicenda non dobbiamo aumentare le tasse. Quantomeno quelle di riferimento, le più importanti. terza cosa vogliamo mantenere i servizi essenziali, quelli più vicini ai cittadini, inalterati rispetto agli anni precedenti. Una piccola variante l'abbiamo fatta francamente che è quella rappresentata dalla proposta del 9 per mille sulle case sfitte dell'ICI. Noi siamo diventati il Comune ad alta densità abitativa. Siamo stati inseriti nell'apposito elenco del Ministero e abbiamo questa possibilità di applicare il 9 per mille sulle case sfitte. Bene, è una proposta che avanziamo. Non avanziamo altre proposte di aumento se non la percentuale dell'inflazione sui servizi a domanda individuale. Quindi pensiamo di mantenere inalterato le aliquote dell'ICI e l'addizionale IRPEF non si può aumentare, ma comunque non avremmo pensato di proporlo; e non tocchiamo neanche la tassa della TARSU sui rifiuti. Questo perchè crediamo di essere giunti in tutto il nostro carico fiscale ad un momento di riflessione. Pur mantenendo i servizi dobbiamo riflettere bene a livello generale su quello che sono le tassazioni che portano a pesare sui nostri cittadini. Un'altra cosa su cui abbiamo deciso è stata quella di dire no ai condoni! No ai condoni perchè per quanto riguarda i tributi locali Cattolica è una città virtuosa. I nostri cittadini sono cittadini virtuosi! Perchè noi abbiamo fatto la rilevazione della Tarsu, la rilevazione della pubblicità, la rilevazione della TOSAP e dell'ICIAP e quella dell'ICI. Sono tutti i tributi di riferimento e crediamo che ragionevolmente, qui non parliamo di evasione, parliamo di aggiustamenti sulla contribuzione di questo tributo perchè devo dire che l'evasione totale a Cattolica che non tocca le dita di una mano! Si parla di un 3-4%. Il resto sono stati aggiustamenti perchè il catasto ha modificato le categorie, le classi di appartenenza dei fabbricati. Quindi devo dire che il grande lavoro fatto e svolto negli anni passati dagli uffici ha prodotto un significativo ed importante introito per consentire di frenare sull'applicazione di questa tassa. Oltre a questo c'è sempre un fenomeno che il ragioniere mi mette sempre davanti agli occhi: la prima tranche della addizionale IRPEF del 2001 che viene trasferita; nel settembre del 2002 è arrivata una e-mail da parte del Ministero che diceva che la terza tranche dei contributi dello Stato sarebbe stata anticipata per il 6% il resto ci sarebbe stato erogato più avanti. Questo significa costi perchè poi i servizi devono funzionare e per farlo bisogna quindi andare a prendere i soldi in banca. Quindi per andare a stringere noi abbiamo operato su due fronti per

questo bilancio e parlo del bilancio ordinario: l'immissione degli oneri di urbanizzazione, così come consente la legge nel bilancio ordinario; l'iscrizione a bilancio di un miliardo del recupero di I.C.I. e poi abbiamo operato dei sacrifici sul personale principalmente dove la cifra si aggira sui 750 milioni attribuendo funzioni che erano proprie di persone che hanno terminato il rapporto con l'ente ad altre persone che continuano ad operare e quindi non surrogando i dirigenti collocati a riposo. Abbiamo fermato un attimo quella che è la possibilità del turn over. E qui ci sarà un problema perchè se vanno via dieci persone, avere la possibilità di immettere nel mercato del lavoro altre dieci persone significa opportunità di lavoro per altre dieci persone, ma dobbiamo anche noi fare i conti con le possibilità economiche e quindi anche sul personale abbiamo scelto di frenare. Ammonta a 500 milioni di lire la somma che abbiamo tagliato su progetti cercando di distribuirli qua e là senza far del male a nessun servizio, anzi devo dire che l'assessore Tebaldi ha avuto la brillante idea di sollecitare non solo gli albergatori e i bagnini, ma tutti gli operatori economici, perchè contribuissero a finanziare la promozione turistica di Cattolica. Questa è stata una cosa importante, significativa e vorrei ringraziare pubblicamente intanto Tebaldi perchè ha avuto l'idea e poi anche tutti gli operatori che hanno aderito a questa proposta perchè oltre a contribuire, si appropriano di un progetto in un settore che li coinvolge direttamente e che interessa la città tutta. Su altre vicende ci si muove continuamente cercando contributi aggiuntivi perchè non riusciamo a mantenere ciò che gli anni passati si proponeva e principalmente abbiamo aggiustato i tiri su settori importantissimi per la vita e l'economia: ma vediamo i budget delle manifestazioni, degli incentivi turistici, della segreteria del Sindaco ed altri piccoli tagli che hanno consentito di fare quadrare il bilancio. Sul bilancio straordinario, diceva prima il Sindaco che crediamo di poter con orgoglio portare a termine quanto avevamo previsto qualche anno fa nella programmazione generale. Nel bilancio se vedete trovate subito una cosa molto sentita e sollecitata dalla città che è la ristrutturazione del palazzo del Turismo. Le associazioni stanno spingendo a fondo perchè questo spazio venga messo a loro disposizione! Perchè intendono fare delle attività, intendono partecipare direttamente con proprie idee, proprie opinioni, propria opera per la realizzazione di quella che è la nostra economia principale. La passeggiata di spiaggia: il completamento del terzo stralcio dell'opera che è iniziata qualche anno fa e che ha sempre visto la Regione, attraverso la legge 3 e oggi la 40, contribuire su questa vicenda. Poi abbiamo anche altre due importanti opere che abbiamo inserito in bilancio e abbiamo avuto disponibilità economica da parte della Regione e da parte dell'ATO che sono lo spostamento della centralina De Amicis - credo che l'appalto sia in corso d'opera - e il finanziamento sempre da parte della Regione, da parte dell'ATO e da parte nostra, per la creazione del collettore di via Comandini che deve sgravare tutta quell'area che va dalla via Petrarca fino al Tavollo, di tutta l'acqua chiara verso il Porto. Oltre a questo abbiamo altre proposte nel bilancio che sono se vogliamo piccole cose, ma che messe insieme diventano grandi: tutta la parte degli arredi urbani, la parte dell'asfaltatura delle strade, la partita dell'illuminazione, la partita che riguarda ancora oggi, diceva prima il Sindaco, l'asilo nido per portare a compimento quel progetto, quel percorso edilizio scolastico che riteniamo importante. Pensiamo che questo settore veramente rappresenta l'eccellenza per quanto riguarda l'edilizia scolastica. Completato l'asilo nido, trasformata la struttura di via Irma Bandiera in scuola materna e liberate così quelle aule nel plesso di Piazza Repubblica, che oggi sono occupate dai bambini della materna crediamo di dare una risposta definitiva anche alla scuola elementare di Piazza Repubblica. Quindi queste cose sono il completamento di una programmazione che è avanzata progressivamente su un binario di correttezza, di coerenza, e di sostenibilità economica che il Comune si è impegnato a fondo a realizzare e che vedrà la luce completamente nel giro di qualche mese.

ESCE DALL'AULA IL SINDACO. I PRESENTI SONO 16.

CONSIGLIERE SANCHI: Solo una domanda di carattere tecnico: avremo poi la relazione che ha esposto questa sera l'assessore anche in forma scritta per poterla leggere con più calma?

CONSIGLIERE TONTI: Io invece vorrei dare qualche ragguaglio tecnico relativo alla relazione del Sindaco. Siccome ha parlato di dati, dati, dati, tutte queste cose insomma che poi non hanno aiutato in concreto a capire, vorrei indicarli visto che siamo stati chiamati in causa. Quando noi abbiamo parlato di svendita o vendita o alienazione o dismissione del patrimonio comunale ci riferivamo in ordine cronologico alla vendita di tutte le scuole quali ad esempio l'ex villa Bartoli, Ermete Re, Celestina Re, il mattatoio, anche, tra gli altri spazi e quindi, per fare una breve storia, questi sono alcuni spazi che sono stati venduti - a nostro avviso svenduti - perchè poi sono state sì realizzate altre strutture ma non all'altezza di quelle che potevano essere le potenzialità degli edifici

alienati. Faccio un esempio: Villa Bartoli noi in più di una occasione l'avevamo indicata adatta, ritenendola indispensabile, quale sala di quartiere, quale centro per giovani o anziani che potesse quindi coprire la zona al di sopra della ferrovia. Per la questione invece relativa alla scuola Ermete Re e Celestina Re per esempio c'è stata la perdita dei laboratori che sono stati spostati nel complesso di piazza Repubblica, in quello che è il Centro Polivalente. Sono laboratori bellissimi ma non assolutamente idonei ad ospitare i bambini. In più di una occasione noi abbiamo ricordato che sono spazi che non hanno la luce del giorno, spazi non accessibili ai disabili per cui essendo nel seminterrato ed un disabile oltre a bambini e anche anziani che comunque volessero raggiungere questi spazi non lo possono fare. Quindi c'è stata una perdita di quelle che potevano essere le potenzialità presenti sul territorio rimpiazzate da altre strutture che noi non abbiamo ritenuto appunto idonee. Un'altra era ad esempio il mattatoio che ugualmente poteva essere uno spazio per giovani o anziani e anche qui completamente trascurato. Attualmente quindi non ci sono spazi per incontri non solamente di gruppi, ma anche di associazioni. Se qualunque associazione volesse a Cattolica incontrarsi, fare delle iniziative pubbliche, deve andare in strutture che economicamente non sono accessibili a tutti e quindi questa è, a nostro avviso, una perdita. Questa per portare soltanto alcuni esempi. Prima mi riferivo al laboratorio di attività espressive, ma anche all'Accademia musicale frequentata da tantissimi cittadini e si trova anche questa nel seminterrato, anche questa non è accessibile ai disabili. Quindi ci sono delle cose che noi abbiamo indicato in più di una occasione come perdite per il patrimonio. Perché è vero sono state rimpiazzate però non allo stesso livello qualitativo. Se si vuole controbattere a questa tesi lo si faccia perché poi comunque sono punti di vista e interpretazioni, ma non che si venga ad indicare queste come bugie perché assolutamente questo è falso. Mi dispiace, ma anche questa di fare delle osservazioni poi sparire è una prassi del Sindaco. E' vero che quello che dico adesso verrà verbalizzato, quindi io sono soddisfatto ugualmente perché non è che devo a livello personale rendere conto a qualcuno, però normalmente magari nei rapporti io sono abituato in un altro modo. Ad esempio prima si è nominato anche il palazzo del turismo dove attualmente c'è la Benetton dove si trovavano sale per riunioni che con un modica spesa venivano concesse a chiunque ne facesse richiesta mentre attualmente occorre rivolgersi verso altri spazi che hanno ben altri costi! E' vero che ci sono anche nuove acquisizioni che hanno rimpiazzato queste vecchie, ma spesso tra l'altro oltre a non essere all'altezza non ci hanno trovato d'accordo politicamente per il fatto che erano frutto di accordo pubblico-privati. Spesso siamo stati derisi per questo aspetto però noi politicamente non abbiamo avallato queste soluzioni anche perché spesso sono vincolate ad esempio per molto tempo 20-30 anni e quindi questo periodo se vogliamo non è un arco di tempo che possa essere con tanta leggerezza preso in considerazione o meno. Quindi sono scelte che noi abbiamo politicamente dibattuto, anche in maniera forte, perché no? Però in maniera diretta e piuttosto trasparente. Quello che dico oggi non credo sia una novità e quindi se vogliamo continuare un dibattito di questo tipo gradiremmo essere smentiti con dei dati, con degli argomenti un pochino più nutriti. Vorrei chiudere sulla bellezza della città: anche questa è un metro, una misura che non ci trova affatto vicini, cioè nel senso che la città indubbiamente può piacere o meno, ma non è su un canone estetico che noi vogliamo valutare la politica di chi amministra la città. Noi guardiamo ben altro, cerchiamo di guardare anche laddove magari certe cose non sono così visibili, non sono così evidenti e in realtà Cattolica di situazioni sommerse, anche poco piacevoli, senz'altro non così evidenti come fontane e piazza, ce ne sono e a volte forse una scelta di diverso tipo che appunto volge lo sguardo in quest'altra direzione l'abbiamo vista molto più sottotono rispetto invece a questa continua ostentazione della bellezza della città che sinceramente tanto colpirà chi viene da fuori, ma chi ci vive, chi deve comunque fare i conti tutti l'anno con la realtà appunto quotidiana della città, si misura su altri criteri: su servizi, su opportunità che non sempre sono all'altezza di quella che è l'esteriorità.

CONSIGLIERE BALDACCINI: Chiaramente il dibattito si rifarà. Una preghiera visto che l'abbiamo chiesto tanto volte ma non siamo mai riusciti ad averlo, gradiremmo questa volta, che il bilancio con tutti gli allegati ci fosse consegnato in un tempo ragionevole prima del Consiglio. Quindi almeno 20 -25 giorni, come minimo 20 giorni prima del Consiglio. Quindi in tempi ragionevoli che non significa appunto 8-9 giorni prima del Consiglio come purtroppo è avvenuto. Perché nell'eventualità che questo non avvenisse, questa volta disertiamo l'aula per davvero.

ASSESSORE PIVA: Una domanda indiretta Baldaccini scusa,

CONSIGLIERE BALDACCINI: E' una preghiera più che domanda

ASSESSORE PIVA: Hai ragione, hai ragione, penso che potremmo pensare di riunire Consiglio il 17 di marzo, fra circa un mese per dare modo ai revisori che saranno eletti di verificare e dare il parere e ai consiglieri di consegnare il bilancio. Pertanto chiedo al ragioniere se è possibile consegnare il bilancio fra una settimana

RAGIONIERE LUMBARDU: 25 giorni prima il bilancio è depositato con tutti i documenti in ragioneria. Noi consegneremo il bilancio domani o dopodomani ai nuovi revisori, QUINDI i tempi tecnici per.....

ASSESSORE PIVA: Quindi fra una settimana lo diamo anche ai consiglieri.

RAGIONIER LUMBARDU: Se i revisori ci restituiscono la relazione

ASSESSORE PIVA: fra dieci giorni

CONSIGLIERE BALDACCINI: Se ho capito bene sono stati spostati i termini di un mese. Al limite rimandiamo di una settimana il Consiglio Comunale ma i documenti vorremmo averli come minimo 20 giorni prima. Grazie.

RIENTRA IN AULA IL SINDACO I PRESENTI SONO 17.

=====  
DEL28480 ASD-DEL - ATTO C.C. n. 3 del 17.2.2003 - pag. n.  
=====